



# IL LAVORO FASCISTA



**ORGANO UFFICIALE DEL MFL - PSN, GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**

Mensile ufficiale politico e culturale del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale a circolazione interna - **Direttore politico e Responsabile:** Carlo Gariglio - **Direzione e Redazione:** c/o MFL-PSN - Strada del Cavallero 4 - 14010 S. Paolo Solbrito (AT) - Tel. 349/6730709 - Mail: [segreteria@fascismoeliberta.info](mailto:segreteria@fascismoeliberta.info) - Sito internet: [www.fascismoeliberta.info](http://www.fascismoeliberta.info) - **Editore:** Segreteria Nazionale Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale - **Stampa e spedizione** in proprio, a cura del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale

## STORIA RECENTE

**V**olendo proseguire nel mio (vano) tentativo di fare un po' di scuola, e di lasciare ai posteri qualche testimonianza su cui riflettere, oggi ripropongo a seguire un interessante articolo di Maurizio Barozzi, storico esponente della FNCRSI (l'associazione di ex combattenti RSI che onorò il Fascismo fino all'ultimo, distaccandosi nettamente dal neofascismo missino e dell'associazione di falsi Fascisti chiamata UNCRSI), mai schieratosi con nessuno dei tanti partiti di falsi Fascisti alternatisi nel dopoguerra, e vero e proprio censore dei malcomportamenti e dei tradimenti del fu MSI e di tutti i suoi eredi.

Ora, su molte cose non concordo affatto con il Barozzi, spesso troppo spostato a sinistra, ma qua non si tratta di realizzare un matrimonio, bensì di evidenziare cose che, nel mio piccolo continuo a sostenere da anni... Ovvero, che nel MSI, poi MSIDN e poi AN ed appendici varie, non c'è mai stato nulla di veramente Fascista e Nazionalsocialista, ad eccezione, ovviamente, di varie liturgie che fingevano attaccamento al Fascismo, al solo fine di attirare i Fascisti orfani di un movimento politico che li rappresentasse. L'opera miglior del Barozzi, che al suo ultimo aggiorna-

mento conta di circa 200 pagine, è scaricabile da chiunque, in formato Pdf, ed è



emblematica già da suo titolo: *Genesi e nascita di un partito che ha disatteso gli ideali di coloro che avrebbe dovuto rappresentare, ha stravolto l'immagine del fascismo e in 50 anni di vita ha tradito indipendenza e interessi reali della nazione.*

[http://fnrcsi.altervista.org/MSI\\_Il\\_grande\\_inganno.pdf](http://fnrcsi.altervista.org/MSI_Il_grande_inganno.pdf)

E qui apro la solita parentesi, a beneficio dei tanti idioti che spesso si indignano quando qualcuno tocca il MSI e tutti gli altri partitucoli di destra.

Quello che non è in discussione è la buona fede di tanti Camerati, me compreso, che da ragazzini hanno creduto al mito del partito

Fascista del dopoguerra... Tutti, grazie ad un'abile strategia di regime, hanno creduto per un po' a questa favola del MSI ed a quella successiva, ancora più assurda, del MSIDN... Fascismo = destra fu l'equazione che tutti spacciarono per vera, dalla sinistra all'estrema destra. Con buona pace dell'esperienza sociale e socialista nazionale del Fascismo, il cui massimo esponente, Benito Mussolini, nacque socialista e tale restò fino alla morte, checché ne dicano gli imbecilli che sostengono un suo cambiamento di idee.

*Il lavoratore che assolve il dovere sociale senz'altra speranza che un pezzo di pane e la salute della propria famiglia, ripete ogni giorno un atto di eroismo. La gente che lavora è infinitamente superiore a tutti i falsi profeti che pretendono di rappresentarla. I quali profeti hanno buon gioco per la insensibilità di chi avrebbe il sacrosanto dovere di provvedere.*

*Per questo sono stato e sono socialista !*

*L'accusa di incoerenza non ha fondamento. La mia condotta è sempre stata rettilinea nel senso di guardare alla sostanza delle cose e non alla forma. Mi sono addattato*

*socialisticamente alla realtà. Man mano che l'evoluzione della società smentiva molte delle profezie di Marx, il vero socialismo ripiegava dal possibile al probabile. L'unico socialismo attuabile socialisticamente è il corporativismo, punto di confluenza, di equilibrio e di giustizia degli interessi rispetto all'interesse collettivo.*

*Dal "Testamento Politico di Benito Mussolini"*

<http://fascismoeliberta.info/altra-storia/testamento-politico-di-benito-mussolini/>

Ma, proseguendo nel mio ragionamento sul ruolo del fu MSI, un conto è essere ingenui da ragazzini, altra cosa è restare coglioni (perché l'ingenuo tale diventa perseguendo nei suoi errori) fino alla morte, continuando a sostenere una tesi smentibile e smentita, al solo fine di non ammettere di avere prreso una cantonata.

Certo, anche io a 18 anni votai MSI, anche io alla stessa età mi recai a Torino ad un comizio di Almirante, e mi recai persino alla sede storica di Corso Francia (Torino), per chiedere di potere rappresentare il movimento ai seggi come scrutatore elettorale!

Ma a differenza dei più, già a 20 anni avevo capito che la

politica del MSI e della destra in genere non avevano nulla a che fare con l'esperienza Fascista e Nazionalsocialista. Ecco la vera differenza!

Quindi, nulla a che fare con quella massa ipocrita ed acefala di personaggi della destra che, pur fingendosi Fascisti, continuano a parteggiare per i peggiori nemici del Fascismo, cioè cricca giudaica, europei filo atlantici e soprattutto Chiesa cattolica.

Oggi, orfani del MSI, hanno portato il loro pattume ideologico nei vari cespugli chiamati Casa Clown, Fardelli d'Italia e fiammiferi assortiti; per non parlare dei peggiori, direttamente confluiti fra i fans del comunista padano!

Noi continueremo a restare in piedi fra le rovine per indicare a tutti, specie ai posteri, chi sono i veri traditori dell'ideale; e se non ho avuto fortuna in questa vita, circondandomi di gente che non capisce (o capisce, ma se ne frega!), spero di averne in futuro tramite i miei scritti.

A chi piagnucola per l'alleanza con la Germania nazionalsocialista, continuerò a dire che preferisco di gran lunga Hitler al migliore dei giudei in circolazione; a chi finge di credere all'olocausto, continuerò ad indicare i vari documenti inoppugnabili che lo smentiscono; a chi continua a blaterare di crociate e difesa dall'Islam, continuerò a preferire gli islamici che furono solidali al nostro sforzo bellico, mentre i loro degni comparì della Chiesa cattolica preparavano il loro tradimento ed il passaggio al nemico.

Intanto, ai nostalgici del MSIDN ed appendici varie, offro in regalo l'articolo annunciato all'inizio di questo mio scritto. Vi auguro buona lettura, sperando che possa aiutarvi nella comprensione!

**Carlo Gariglio**

**Vincenzo Vinciguerra: ne vogliamo parlare?**

**Maurizio Barozzi (25/11/13)**

La pubblicazione on-line del nostro saggio "MSI il grande inganno", la positiva recensione fattane da Vincenzo Vinciguerra e il mio precedente articolo "Onore a Vincenzo Vinciguerra", mi hanno fatto giungere molti apprezzamenti, ed anche richieste di chiarimenti.



Stiamo parlando di Vinciguerra, una persona scomoda che tutto un "certo" ambiente, anche, se non soprattutto, per cattiva coscienza, ha esorcizzato. A parte le sue ultime prese di posizione sui guasti provocati dalla introduzione nel neofascismo, del pensiero di Evola molti, ritenendosi in buona fede, si sono sentiti chiamati in causa e accumulati nel calderone delle spie, degli infami e dei

collusi con i Servizi. Noi, e parlo anche a nome della Federazione Nazionale Combattenti RSI che già negli anni passati prese posizione in favore di Vinciguerra, riconosciamo il camerata e il soldato politico che, per riscattare il Fascismo e portare un doveroso contributo alla verità, si è letteralmente sacrificato tombandosi nelle galere di Stato (sono già 34 anni, un vero record) riconoscendone l'enorme importanza.

da tutte le inchieste, i processi e le documentazioni ultimamente prodotte, che non si possono più avere dubbi in merito.

Premesso che in ogni caso non abbiamo alcuna pretesa di attestare una ortodossia fascista, rendendoci ben conto che nel fascismo hanno convissuto molte anime, di destra e di sinistra, cattoliche e pagane, gentiliane ed evoliane e così via. In questo senso il problema non si pone, e semmai pretendiamo che la principale attestazione di un fascista e del fascismo fosse quella di aver tutelato la sovranità e l'indipendenza della Nazione, ed in questo devo storicamente constatare che le correnti, diciamo così di destra, sono quelle che più hanno disatteso questo postulato, ponendosi da sole fuori dal fascismo. Ma questa è una condanna storica, non ideologica e né tantomeno ad personam.

E veniamo a come la vede Vinciguerra e come la vediamo noi, su due aspetti particolari: la denuncia dei "neofascisti" collusi e informatori di Caserme e Servizi, e il cosiddetto "evolismo".

### **Il giudizio sui collusi**

Su questo aspetto, Vinciguerra, forte di esperienze personali, documentazioni, atti processuali che ha avuto tempo e cura di leggersi con attenzione, ecc., oltre a sue deduzioni, tende a fare di tutta un'erba un fascio, bollando quasi tutti i neofascisti di delazione, di collusioni, quindi di tradimento verso l'idea e soprattutto verso gli interessi della nazione (da notare però che Vinciguerra ha tenuto a precisare che di molti camerati da lui conosciuti e ritenuti in buona fede, non ha mai fatto cenno nome).

In sostanza, per Vinciguerra quelle collusioni comportavano di essere collusi o in servizio degli apparati di questo Stato democratico antifascista, nato dalla resistenza, a sua volta subordinato ai nostri colonizzatori atlantici. Il risultato è stata la collaborazione di questi pseudo "neofascisti" alla strategia della tensione, a quella guerra non ortodossa scatenata dagli Atlantici nel nostro paese e quindi anche allo stragismo.

Noi condividiamo molte analisi di Vinciguerra, con la sola riserva che sulla delicata e infamante accusa di stragismo, ci andiamo con i piedi di piombo, e preferiamo sempre parlare, tranne fatti acclarati, solo genericamente di "neofascisti" collusi e coinvolti, mai personalmente, facendo dei nomi e questo perché, come già lo ritenevamo a suo tempo nella FNCRSI, lo stragismo contro il popolo italiano, per qualsivoglia motivo perpetrato, non ha scusanti e dovrebbe essere passibile di fucilazione alla schiena.

Di fronte a questa drastica convinzione, non ci sentiamo di addossare pubblicamente colpe di bombaroli a chicchessia, perché i nostri mezzi di indagine sono limitati.

Questo però non toglie che la nostra esperienza politica, la facoltà di ragionare e ponderare con attenzione, le

conoscenze documentali che **abbiamo** acquisito, ci fanno intuire, almeno in linea generale, chi sono i responsabili di Piazza Fontana e di altre mascalzionate del genere, ma sono deduzioni che teniamo per noi, non le esterniamo pubblicamente; ci basta additare genericamente l'ambiente "neofascista", perché in qualche modo quell'ambiente ne fu coinvolto (in questo senso non serve evidenziare che anche ambienti opposti, di sinistra, o direttamente degli apparati dello Stato o extranazionali, hanno contribuito allo stragismo, soprattutto dal 1974 in avanti, quando i "neofascisti" vennero scaricati e le strategie del terrore ora non dovevano essere più false flag da addebitare ai "rossi" e gli anarchici, ma bombe "nere", atte a spostare il paese su culture e standard sociali "progressisti".

Torniamo però alla generalizzazione delle accuse di "collusioni" elevate da Vinciguerra.

Qui purtroppo coinvolgiamo quello che, volenti o nolenti, è il nostro album di famiglia. Io stesso frequentai il MSI fin dai 13 anni, nel 1960, scappandone schifato, con altri ragazzi della sezione, nel 1966, poi la mia militanza politica è stata, per fortuna, tra i veri fascisti, quelli della FNCRSI, ma ho anche conosciuto vari personaggi, con alcuni sono stato amico, seppur con loro politicamente in dissidio, che erano militanti

nel MSI, in ON o in AN.

Questo per dire che le nostre origini non possono non aver subito le conseguenze dell'epoca del dopoguerra, in virtù delle sporche operazioni che, fin dal 1945, portarono un certo ambiente, monopolizzato dall'OSS di J. J. Angleton, a poco a poco su sponde di destra. Con la nascita spuria del MSI si completò questa sporca operazione e da quel momento in poi, purtroppo, il MSI assunse la veste, infida e falsa, di partito neofascista, che a tutti faceva comodo, avversari compresi, a cui non pareva vero avere, come riferimento di nemico "fascista", un partito conservatore, reazionario e per giunta prono agli interessi atlantici. Con il passare degli anni, il MSI cambiò sempre più la sua immagine neofascista, assumendo quella di un vero e proprio partito di destra, tanto che, dalla fine degli anni 60 in avanti, nelle nuove generazioni che si avvicinavano a questo partito si era prodotta una "mutazione genetica": erano nati militanti squisitamente di destra, in tutto e per tutto. Ma la politica vive e si perpetua su fatti concreti, su azioni e presenze e quindi, essendo in massima parte proprio il MSI che, sia pure in malafede, interpretava il neofascismo, era ovvio che tutti coloro che si sentivano attratti dalla storia del fascismo o dal suo retaggio

ideologico e politico, trovassero disponibile proprio il MSI.

Fu così che il MSI, partito "anomalo" nel panorama istituzionale, finì per assolvere ad un duplice compito, positivo e negativo allo stesso tempo: fare da catalizzatore e centro di raccolta per le nuove generazioni di nuovi fascisti, di cui almeno alcuni poi si sarebbero ben guardati dal rimanere in questa latrina, e al contempo distorcere e allevare una nidiata di imbecilli e di farabutti di destra. Attitudine negativa questa che, tanto più in un partito corrotto e corruttore, superava abbondantemente i suddetti aspetti positivi. Ma a tutto c'è un limite. Noi come accennato, non abbiamo alcuna intenzione di dare patenti di "ortodossia fascista", ma riteniamo che ci siano dei limiti considerando anche che la RSI fu un evento epocale di rottura, da parte del fascismo stesso, con il suo passato del ventennio, che non venne rinnegato nella sua storia, essendo legato alle contingenze del tempo e alle necessità della nazione, ma si diede un taglio netto con le componenti borghesi e conservatrici del vecchio PNF miseramente collassato il 25 luglio 1943.

Non possiamo quindi accettare che poi, nel dopoguerra, si presenti un neofascismo, di fatto reazionario, che per lo più si

### **ABBIAMO RICEVUTO**

**PAUL GENTIZON - CAHIER N° 36 - DECEMBRE 2017** - Association des Amis de Paul Gentizon c/o M. Patanè  
R.te de St-Julien 100 - CH - 1228 Plan-les-Ouates

**ACTA - Fondazione della RSI Istituto Storico** - 52028 Cicogna, 27/E - Terranuova Bracciolini (AR)

**L'ULTIMA CROCIATA** - P.za Ferrari 22/a - 47900 Rimini

**LA VEDETTA** - C.so Europa 26 - 28922 Pallanza/Verbania

**EXCALIBUR** - V. Antonio Segni 118 - 09047 Selargius (CA)

rispecchia nel ventennio conservatore, apprezza, quasi come se fossero tutto il compendio del fascismo, i «treni che arrivavano in orario», l'ordine e la disciplina e «gli operai che non scioperavano», finendo quindi per accantonare, se non tagliare, l'impronta repubblicana data dal fascismo alle Istituzioni e la riforma socialista della economia che completa lo Stato corporativo (lo stesso Mussolini riconobbe in repubblica che le Corporazioni, senza la socializzazione, potevano essere facilmente piegate dal padronato per i propri interessi).

A questo si aggiunga la strumentale tattica di praticare un anticomunismo viscerale, come se si fosse ancora agli inizi degli anni '20 quando in Italia ci fu il violento e velleitario tentativo socialcomunista di realizzare la rivoluzione bolscevica. Nel secondo dopoguerra, invece, il nostro paese aveva perso ogni sovranità nazionale ed era subordinato, letteralmente colonizzato nel sistema Atlantico. Il pericolo rosso, quindi, non poteva più rappresentare l'assillo, lo scopo principale di ogni strategia e tattica politica. Anzi i fascisti o neofascisti che dir si voglia, avrebbero dovuto scendere nelle piazze a contestare la NATO, le guerre americane, ancor più delle sinistre che, a veder bene, lo facevano in ossequio alla politica di Mosca. E questo anticomunismo viscerale, che entrati negli anni di piombo portò a morte o ad anni di galera tantissimi militanti e decine di adolescenti, immolati per gli interessi di sporchi politicanti, non nacque a caso, ma fu scientemente preconstituito, come ha confessato il massone-missista e filo israeliano

Caradonna, quando disse che per portare i reduci fascisti su sponde di destra, dato che di destra non erano di certo, il metodo [infame] migliore era stato quello di farli continuamente scontrare con i rossi: «più si menavano», ricordò il desso, «e più si spostavano a destra». Proprio tutto questo e la considerazione che molti camerati si trovarono a fare politica in tale contesto, mi porta a essere doverosamente molto accorto nello esprimere condanne e anatemi personali di qualunque tipo.

Dunque, fermo restando che questo ambiente degenerato del neofascismo, è spesso passato attraverso collusioni, derivanti anche da certe, mal indotte, "simpatie" ideali, laddove i rappresentanti delle strutture di polizia e gli ufficiali dell'esercito, venivano demenzialmente considerati "camerati in divisa", in virtù del loro anticomunismo, e del culto per l'ordine e la gerarchia, tuttavia per lo storico che deve analizzare e ricostruire certi avvenimenti, il discorso è alquanto più complesso perchè nel particolare, nell'esame delle singole posizioni, a volte, potrebbero anche trovarsi storie personali diverse.

La politica infatti è una pratica, talvolta, inevitabilmente, anche sporca, è movimento, azzardo, prassi fatta di azioni e reazioni, cause e concause, contatti, conoscenze, iniziative, ecc., ed è anche condizionata dalle situazioni contingenti. Commettere errori e fare "cazzate" è quasi inevitabile. Può quindi accadere che, per esempio, soprattutto quando si è giovani e inesperti, si commettano stupidaggini o leggerezze o ci si lasci trascinare dalle emotività del momento, specialmente per chi, come era il caso di tanti giovani neofascisti, viveva

quotidianamente sotto il peso delle violenze, della caccia al fascista, praticata dai "rossi", forti nel numero, alle quali rispondeva con altrettanta violenza in una specie di guerra quotidiana, selvaggia e cruenta. (ovviamente perpetuata da certi farabutti che avevano tutto l'interesse a tenere in vita gli "opposti estremismi").

Non possiamo quindi concordare con Vinciguerra, tanto per fare un esempio emblematico, quando esprime certe definizioni verso un ragazzo di allora, neppure ventenne, Maurizio Murelli, che si trovò al centro delle violenze che il 12 aprile 1973, portarono alla morte dell'agente di PS Antonio Marino.

Noi non conosciamo esattamente i retroscena di quell'episodio dove il MSI mostrò tutta la sua infamità, non sappiamo se furono, come ricordano i ragazzi di allora, disordini scaturiti semplicemente dalla volontà del MSI, cacciato via in quegli anni dalle piazze, che voleva tenere a tutti i costi un comizio e si rivolse agli ambienti sanbabilini e altre frange per avere un sostegno fisico. Poi quando la questura gli vietò il comizio, cercò di smontare tutto l'apparato attivistico che proprio lui aveva montato, con le note conseguenze e le inevitabili delazioni. Oppure non sappiamo se, come dice Vinciguerra, "qualcuno" aveva cercato di ripetere la stagione delle violenze cruente e delle stragi, nel desiderio di arrivare alla proclamazione di uno stato di emergenza che mettesse fuori legge le sinistre, e per far questo aveva organizzato quegli incidenti, da accollare poi ai "rossi", incidenti che avrebbero dovuto essere preceduti da una bomba su un treno di cui invece, il 7 aprile, ne scoppì l'innesto

nelle mani di Nico Azzi, il quale poco prima aveva passeggiato nei vagoni ostentando "Lotta Continua". A nostro avviso queste due versioni-ipotesi possono anche essere complementari, nel senso che i ragazzi non sapevano di altri retroscena segreti, che poi furono abbandonati.

Ma se anche fosse vera l'ipotesi di Vinciguerra, cosa possiamo addebitare a Murelli, che viene mischiato in una cernita di nomi, scrivendo di lui: «un lanciatore di bombe a mano della federazione del MSI di Milano, subalterno di Franco Maria Servello e Ignazio La Russa», (Cfr.: "Vincenzo Vinciguerra "L'ultima fiaba" 4.7.2013 visibile in: L'ultima fiaba | Archivio Guerra Politica), quando oltretutto dobbiamo prendere atto che il percorso successivo di Murelli, uscito dopo anni di prigione, attesta una sua dirittura umana e politica a cui si può essere o meno d'accordo, ma non si può obiettare, né imputare nulla. Cosa centra quel Servello, che i fascisti della FNCRSI riferendosi ad una sua presa di posizione filo-NATO (lui che nel 1944 mentre i fascisti morivano nella guerra del sangue contro l'oro, scriveva al sud su un giornale autorizzato dagli Alleati), lo definirono «servello di nome e di fatto»? Cosa centra dunque con Murelli, un ragazzo, ripetiamo neppure ventenne che viveva e si muoveva in quell'ambiente storico, quasi obbligato? Noi stessi che abbiamo vissuto alcuni anni in una sezione del MSI che, al tempo, era un feudo dei Turchi, padre Franz e figlio Luigi, potremmo essere accusati di esserne stati i galoppini?

Per un altro aspetto, invece, e sempre riferendoci a quella che è la natura umana e

l'attività politica (delatori e spie di professione, dietro mercede, a parte), può anche accadere che qualche militante, magari in un momento di demenza mentale, abbia ritenuto utile "per la causa" (anche se resterebbe da vedere "quale"), instaurare contatti con qualche "Servizio" o apparato di sistema e poi ci si sia trovato coinvolto.

Ovviamente bisognerebbe conoscere esattamente motivi, accordi e situazioni, cosa difficilmente possibile, però, almeno in via teorica, non possiamo generalizzare ed equiparare questi eventuali "collusi" a tutti gli altri prezzolati.

Altrimenti cosa dovremmo pensare di Mussolini che nel 1914 ritenne giusto uscire dal partito socialista, dichiararsi interventista e creare un giornale, *"Il Popolo d'Italia"*, grazie a finanziamenti massonici, del socialismo guerrafondaio francese e forse anche di inglesi e francesi interessati, al pari della massoneria, di portare l'Italia in guerra? In questi casi, anche se resta difficile applicarlo, resta sempre v a l i d o l' " o m n i a mundamundis", tutto è puro per i puri.

Questo non toglie che eventuali "collusi" che poi si sono trovati con le mani sporche di sangue italiano e se non sono deficienti dovrebbero anche aver constatato quanto hanno contribuito nello sputtanare il fascismo, quanto hanno danneggiato gli interessi nazionali, avrebbero come minimo dovuto avere il sacrosanto dovere di farsi saltare le cervella, specialmente se erano dei cultori del Bushido.

Insomma, io non voglio salvare nessuno, ma mi riservo la facoltà di assolvere o capire certe persone che magari possono aver

commesso errori, leggerezze o praticato iniziative sbagliate, ma delle quali e fino a prova contraria, presumo la buona fede. Sono pochi, ma ci sono, non si può generalizzare. Del resto c'è anche una controprova che consentirebbe di dare un giudizio comprovato: la politica, le attività espresse da questi personaggi, non occasionalmente, ma nel tempo: volenti o nolenti denunciano sempre le vere motivazioni e interessi per cui si muovevano.

Hanno voglia certuni, oggi, a rilasciare interviste, scrivere libri autobiografici, cambiando le carte in tavola, dando versioni edulcorate o di comodo: chi c'era e gli stessi loro atti, stanno lì a ricordare e dimostrare che le loro iniziative, la loro politica erano "a comando" di Servizi e forze innominabili.

### **Pregi e danni dell'evolismo**

Vinciguerra, ha recentemente preso a sparare a zero contro certo "evolismo" ritenendolo il primo responsabile della degenerazione di tutto un ambiente. In parte ha ragione, ma personalmente non siamo del tutto d'accordo con lui, soprattutto dal punto di vista ideologico.

A prescindere dagli aspetti propriamente iniziatici e di studi esoterici, Julius Evola ha avuto due grandi meriti: quello di dimostrare e rendere palese che certi riti e simbologie erano preesistenti al Cristianesimo ed alla stessa Massoneria e quello di qualificare il fascismo anche su di un piano "metastorico" integrandone e precisandone meglio i valori eroici e spirituali che lo caratterizzavano, attestandolo in tal modo in una dimensione che trascendeva i soli aspetti reducistici e sociali.

Si può senz'altro dire che molti aspetti della "sapienza

antica" evidenziati e rielaborati da Evola, danno alla dottrina del fascismo e agli studi della mistica fascista, dei punti di riferimento importantissimi, come ad esempio i rilievi sulla dimensione spirituale e trascendentale dell'uomo, l'elaborazione di un razzismo non puramente biologico, la suddivisione delle attitudini umane, non in base alle distinzioni sociali o ambientali, ma interiori, attitudinali che vanno dal "sacerdote", al guerriero, al mercante e tecnico fino al lavoratore, e così come altre attitudini per la donna, ecc. È qui che però si pone un grosso problema, perché la visione di Evola, mutuata da una antica conoscenza sapienziale, doveva costituire, più che altro, una "indicazione di riferimento" a cui, in un certo senso, lo stesso fascismo si era rifatto, potendo dirsi che il fenomeno fascista rientra in quelle affermazioni storiche, tra l'altro diverse nel tempo per la loro manifestazione terrena, della Tradizione. Ma il fascismo, era anche una affermazione del XX secolo, il secolo delle masse, e quindi certi principi li aveva adattati ai nostri tempi attingendo anche, seppur superandole, a quelle trasformazioni storiche come la Rivoluzione francese e il Risorgimento, che pur sono state manifestazioni sovversive rispetto al "mondo della Tradizione".

I tempi di certe "Aristocrazie" erano oramai finiti: ora i "nobili" sperperavano nei casinò e nelle stazioni termali e le nuove aristocrazie potevano riconoscersi solo nella rivoluzione e nelle trincee. La Dottrina del Fascismo a questo proposito è esplicita:

*«Le negazione del Socialismo, della*

*Democrazia, del Liberalismo, non devono tuttavia far credere che il fascismo voglia respingere il mondo a quello che era prima del 1789 (...) Non si torna indietro. La Dottrina fascista non ha eletto a suo profeta De Maistre, L'assolutismo monarchico, fu e così pure ogni ecclesia. Così furono i privilegi feudali, e la divisione in caste impenetrabili, e non comunicabili tra di loro».*

Oltretutto il fascismo, facendosi Stato, e Stato nazionalpopolare non poteva che avere i suoi parametri di giustizia, anche sociale, di mutualità, dovendo occuparsi di tutto un popolo e non solo di particolari élite. Non riteniamo quindi, come faceva Evola, errata e non fascista, la visione repubblicana delle Istituzioni e socialista della economia. Si dà il caso, invece, che il pensiero di Evola, sconfinando sul piano politico, non solo era chiaramente reazionario, ma come molti avevano fatto notare era rimasto a Donoso Cortes e Metternich. Evola, che oltretutto non aveva aderito alla RSI, ritenendone il suo portato repubblicano e socialista, contrario alle sue idee, praticamente, aveva come riferimento ideale i tempi delle caste.

Ma l'aspetto peggiore di questa visione reazionaria lo si riscontra nelle sue conseguenze. Nonostante che dottrinalmente Evola avesse ben inquadrato gli aspetti negativi e nefasti sia del bolscevismo che dello americanismo, politicamente finì per elaborare una specie di graduazione del "male minore" che finiva per indurre a parteggiare per il cosiddetto "mondo libero" onde contrastare il comunismo.

A parte il fatto che questo

"mondo libero" tutto era meno che preferibile ad alcunché (anzi la sua azione devastante su l'uomo e su le culture dei popoli era affatto peggio del comunismo), si creava anche un alibi per giustificare connubi e collusioni con lo Occidente che invece era proprio il principale "nemico dell'uomo" e del fascismo, distruttore della dimensione spirituale dell'esistenza, essendo il comunismo, nella sua attuazione pratica, una utopia irrealizzabile nella condizione umana e quindi una "nomenklatura" per quanto criminale, del tutto fittizia e transitoria (non è un caso che in Russia, collassato il comunismo, sparita la nomenklatura, come una brutta nottata, si è notato che buona parte del popolo, delle sue culture e peculiarità erano rimaste integre. Cosa che non si può dire dove invece è arrivato il vizio, la corruzione, l'edonismo, la coca cola e la democrazia dell'Occidente).

Così come gli "Orientamenti" di Evola, il suo "Uomini e le Rovine" (non a caso con prefazione del conservatore Valerio Borghese), presi alla lettera e trasposti in politica, furono anche funzionali alla reazione e un alibi per chi operava, sotto dittatura Atlantica, in senso antinazionale (oltretutto veniva anche emarginato il concetto di "nazione" con l'assunto che «la mia Patria è dove c'è la mia idea», anche questa una presunzione che può valere per singole ed eccezionali personalità, non per un movimento o un partito legato, nel bene e nel male, al suo territorio). Ma c'è ancora un altro aspetto nell'evolismo, che presenta inquietanti

problemi: quello di certe indicazioni esoteriche che non dovrebbero essere per tutti, ma solo per chi ha determinate qualifiche per percorrerle.

Diversamente queste indicazioni portano a infatuazioni da "figli del sole" e pericolose devianze. Non è un caso che la sapienza antica veniva tenuta "segreta" attraverso la comunicazione ermetica e simbolica. Ma oggi che non ci sono più iniziazioni regolari, "maestri", che l'età ultima ha reso necessario veicolare questa "sapienza" anche per via intellettuale, si pagano grossi rischi. Il fenomeno delle "sette



sataniche", congreghe di invasati gestite da furbi e profittatori, è uno di questi, ma ci sono anche i casi di infatuazioni incredibili, se non corto circuiti mentali. Plagi e infatuazione che poi, hanno sempre i loro approfittatori e sfruttatori di altre persone.

Di Ordine Nuovo, forse il gruppo più impregnato di "evolismo", che pur ha visto passare per le sue fila ottimi e preparatissimi camerati, scrive il giudice Guido Salvini forte di testimonianze e prove: «Ordine Nuovo ha compiuto molti attentati prima e dopo il 12 dicembre (Piazza Fontana)».

E non sono questi teoremi

del magistrato, ma ci sono sentenze definitive, ammissioni e reo confessi, se non personaggi colti in flagrante.

Bisognerebbe ora chiedersi: ma come hanno potuto persone che si definivano fasciste uccidere e mutilare altri italiani?

È difficile dare una risposta che vada al di là del machiavellico «il fine giustifica i mezzi», per il quale certi farabutti si sono auto assegnati il compito di "correggere" e "migliorare" il mondo secondo la loro propria ideologia. Ma lo stesso giudice Salvini dà anche una risposta significativa, egli scrive:

dei migliori, oltre allo anticomunismo viscerale e filo atlantico, hanno anche prodotto "mostri" a dir poco ripugnanti.

Ci sarebbe altro da dire, ma ci fermiamo qui.

In ogni caso le affermazioni e le considerazioni di Vinciguerra hanno aperto un campo che andrebbe ben sviscerato, perché non possiamo considerare tutti "fascisti" solo per la loro adorazione di Hitler o Mussolini.

Anche l'agente Z del SID, lo "spione" Guido Giannettini che lavorava, stipendiato, per lo Stato antifascista, cioè per un Servizio interno al sistema atlantico nostro colonizzatore, si definiva "fascista", anzi "nazionalsocialista", e fascista si è definito persino il massone Licio Gelli ricordando la sua partecipazione alla guerra di Spagna e alla RSI, ma dimenticando, a parte in non indifferente particolare che era un massone, cioè uno dei peggiori nemici del fascismo, che negli ultimi mesi di guerra aveva cooperato con gli Alleati e i partigiani. Un fascismo tutto loro, fatto di Ordine e Gerarchie chissà come

immaginate e magari instaurate da colpi di Stato militari, treni in orario e operai che non scioperano. Quel fascismo bigotto e borghese, legato a compromessi e necessità nazionali, poi miseramente naufragato e di cui la RSI e il fascismo repubblicano ne erano stati l'antitesi.

E qui terminiamo, rimarcando che il riscatto della testimonianza del fascismo e la ricerca di una sacrosanta verità sul nostro recente periodo storico, passano sicuramente anche attraverso l'opera altamente meritoria di Vincenzo Vinciguerra.

*Maurizio Barozzi*

## **IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**

### **LIBRI, VIDEO ED ARTICOLI DI PROPAGANDA ORDINABILI PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MFL**

3 DVD "MFL IN TV" - Stefano Caramello su GRP, Alberto Mazzer su LA7, Carlo Gariglio su Tele Lombardia. **Prezzo 15,00 €**

VCD: **Le marocchinate**. I crimini delle truppe marocchine in Ciociaria. **Prezzo 5,00 €**

TRIBUNALE SUPREMO MILITARE – Legittimità della RSI – Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 12. **Prezzo 3,00 €**

CONFLITTO RAZZIALE - EDOARDO LONGO - Editrice Serarcangeli – Roma - Pagg. 80. **Prezzo 10,00 €**

TOGHE E FORCHETTE - ROBIN HOOD - Editrice Littoria – Milano - Pagg. 224. **Prezzo 13,00 €**

DVD: I casi di tumore provocati dalle basi missilistiche di "Perdasdefogu" e "Salto di Quirra" in Sardegna. **Prezzo 10,00 €**

PER NON DIMENTICARE - BARBARIE E BESTIALITA' DEI ROSSI NEGLI ANNI DEL PRIMO DOPOGUERRA - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 20 - **Prezzo 4,00 €**

IN SILENZIO E DA LONTANO. Profilo di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Ernesto Zucconi - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 16. La biografia di Arnaldo Mussolini. **Prezzo 3,00 €**

TESTAMENTO DI ADOLF HITLER (febbraio - aprile 1945) - Editrice MFL- S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 36. **Prezzo 5,00 €**

IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA - PNF (Ristampa) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 96 - Il compendio degli insegnamenti sul razzismo a cura del PNF. L'edizione originale è stata arricchita da una prefazione del Dott. Gariglio e da una nota di Julius Evola. **Prezzo 7,00 €**

DVD: Storia della RSI. Tratto dall'opera della Hobby & Work. **Prezzo 10,00 €**

3 DVD: "TORINO 2006" - La campagna elettorale televisiva del MFL per le storiche comunali torinesi di maggio 2006. **Prezzo 15,00 €**

DVD: Il video verità sulla morte del Duce - Apertura della cripta Mussolini, con Giorgio Pisanò e Romano Mussolini. **Prezzo 10,00 €**

LA MASSONERIA: ideologia, organizzazione e politica - DIETER SCHWARZ - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 60. **Prezzo 6,00 €**

DIVX: Hitler, ascesa e caduta. **Prezzo 5,00 €**

DIVX o DVD: Texas 46 - Film tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA - **Prezzo 5,00 € o 10,00 €**

DVD : "I BOMBARDAMENTI ALLEATI IN ITALIA" - Tratto da "La grande storia", RAI 3 - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "LA COSCIENZA DI ISRAELE" - Un raccolta di notizie utili su ebraismo ed Israele - **Prezzo 10,00 €**

DVD : "I MISTERI DEL COMUNISMO" - Tratto da una trasmissione di RAI 3 - Utilissimo per tutti i cattolici! **Prezzo 10,00 €**

DVD: "CHI VIVRA' IRAQ" - Una denuncia contro le porcate americane in Iraq dal 1991! - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "11 SETTEMBRE 2001 - INGANNO GLOBALE" - La nuova inchiesta sulle favole dell'11 settembre - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "VECCHIA GUARDIA" - Film ambientato nel 1922 del regista Alessandro Blasetti - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "USA STATO CANAGLIA" - Tratto da un'inchiesta di RAI 3, Report - **Prezzo 10,00 €**

3 DVD: "VITA QUOTIDIANA DURANTE IL FASCISMO" - Tratto dagli archivi "LUCE" - **Prezzo 20,00 €**

DVD: "FASCISMO, PAROLE E FATTI" - I discorsi del Duce e le opere pubbliche del Fascismo - Archivio Luce - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "NAZISMO, LA COSPIRAZIONE OCCULTA" - Tratto da Discovery Channel - **Prezzo 10,00 €**

DVD: **Gli uomini di Mussolini** - **Prezzo 10,00 €**

2 VCD: **Olympia (Vol. 1 e 2)** -Le Olimpiadi di Berlino del 1936 - **Prezzo 8,00 €**

VCD: **Foibe, martiri dimenticati**. **Prezzo 5,00 €**

VCD: **Evita, un'eroina anticomunista** - La storia di Evita Peron - **Prezzo 5,00 €**

2 VCD – Film: **Stukas (I e II Tempo)** - **Prezzo 8,00 €**

VCD: **Benito Mussolini, mio padre**. A cura di Vittorio e Romano Mussolini. **Prezzo 5,00 €**

DVD - **Fascismo, dalla più audace delle idee al male assoluto**. **Prezzo 10,00 €**

DIVX o DVD: **Il trionfo della volontà**. Il congresso nazionalsocialista di Norimberga. **Prezzo 5,00 € o 10,00 €**

DIVX: **Cristianesimo – Giudaismo. La grande invenzione**. **Prezzo 5,00 €**

DVD: **Il piccone risanatore** (Le opere pubbliche del Fascismo). **Prezzo 10,00 €**

DVD: Gaza, Baghdad, Beirut... Delitto e castigo (A cura di Fulvio Grimaldi). Prezzo 10,00 €

DVD: Guai ai vinti (Di Erich Priebke). Prezzo 10,00 €

DVD: In missione per Mussolini. Prezzo 10,00 €

DIVX: Il nazismo esoterico. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 5,00 €

DVD: Il nuovo secolo americano. Prezzo 10,00 €

DIVX: Discorsi di Mussolini. Prezzo 5,00 €

DIVX – Film: Camicia nera. Prezzo 5,00 €

DIXV: Il palazzo del terrore di Stalin. Prezzo 5,00 €

DIVX: Le stagioni dell'aquila (Storia dell'Istituto Luce). Prezzo 5,00 €

DIVX: Salò e la X MAS. Prezzo 5,00 €

T-SHIRT con logo MFL-PSN - Disponibili taglie "M" e "L" - Bandiere stesso Logo - Prezzo 10,00 € per tesserati - 15,00 € per esterni

**SCONTI E CONDIZIONI SPECIALI.**

Per chi acquista quattro o più titoli: sconto 15%. Per chi paga anticipatamente tramite CCP o PayPal: spese di spedizione a nostro carico. Le spedizioni in contrassegno saranno gravate dalle relative spese.

**MODULO DI ADESIONE AL MFL - PSN**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ Il \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ In Via/C.so/P.za \_\_\_\_\_

N° Civico \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_ E-Mail \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_ Titolo di studio \_\_\_\_\_

**Desidera tesserarsi al MFL - PSN per l'anno 2019.**

A tale scopo, allega il presente modulo di adesione interamente compilato, unitamente alla copia del versamento sul CCP n° 11477148 intestato a: MFL – Strada del Cavallero 4 – 14010 S. Paolo Solbrito (AT). E' possibile anche utilizzare **Paypal - E-mail di riferimento: vicesegreteria@libero.it**

**Spedire il tutto all'indirizzo suddetto, oppure via mail a: segreteria@fascismoeliberta.info**

Ricordiamo gli importi relativi al tesseramento MFL - PSN, i quali danno diritto a ricevere la tessera con bollino, il distintivo da occhietto del MFL - PSN e l'abbonamento annuale al mensile online "IL LAVORO FASCISTA":

**50,00 € – Tariffa intera militanti**

**40,00 € – Per militanti disoccupati, studenti, pensionati**

**70,00 € - Tesseramento SIMPATIZZANTI**

(Per simpatizzante si intende colui che non può o non vuole partecipare in alcun modo all'attività politica del MFL - PSN)

**Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" online: 15,00 € da versarsi con le modalità di cui sopra.**